



**A CHE COSA  
SERVE  
LA CARTA**

**I BENEFICIARI DEL BONUS  
DI 500 EURO SONO CIRCA 762.000.  
SI POSSONO ACQUISTARE  
BIGLIETTI DI CINEMA E TEATRO,  
CONCERTI, LIBRI, MATERIALI  
INFORMATICI E CORSI**

GETTY IMAGES

## NELLA BUONA SCUOLA LA CARTA DEL DOCENTE NON PASSA GLI ESAMI

**di Salvo Intravaia**

Procedure troppo complicate per potersi accreditare, pochissimi negozi disponibili. E così molti insegnanti non riescono a spendere i 500 euro di bonus

**A**vere cinquecento euro a disposizione e non poterli spendere, o quasi. È questo il paradosso che accompagna la Carta del docente in questi primi giorni di gestione online. Per il momento, infatti, l'offerta di esercenti ed enti che si sono registrati sul sito [www.cartadel-docente.it](http://www.cartadel-docente.it) e che accettano i buoni-spesa dei maestri e dei professori per l'acquisto di libri, corsi di aggiornamento, biglietti di cinema e teatro, mostre ed eventi culturali, hardware e software, è piuttosto scarsa. A Milano, per esempio, (dati aggiornati all'8 dicembre) era possibile acquistare materiale informatico solo in 10 punti vendita. A Napoli in 9.

Quella della Carta è una novità introdotta dalla riforma della Buona scuola, un contributo all'aggiornamento professionale di circa 760 mila docenti di ruolo. Lo scorso anno il bonus è stato versato direttamente sui conti degli insegnanti che hanno potuto spenderlo ovunque. Salvo poi rendicontare il tutto entro il 31 agosto attraverso fatture e scontrini. Da quest'anno, invece, la procedura è cambiata. Per controllare meglio la spesa e per evitare inutili rendiconti finali che appesantiscono le segreterie scolasti-

che, si è scelto l'online. Per poter usare la Carta bisogna così passare dal sito del ministero dell'Istruzione, usando le credenziali della propria identità Spid (il sistema pubblico di identità digitale). Una registrazione per nulla facile. Perché i quattro *identity provider* (InfoCert, Poste Italiane, Sielte o Tim) autorizzati al rilascio delle credenziali per l'accesso alla Carta (e ad altri servizi pubblici), per ragioni di sicurezza hanno richiesto una serie di complessi passaggi e in alcuni casi persino un'identificazione diretta: chiedendo all'utente di andare di persona negli uffici.

Ma non è finita. Sul sito si scopre, per esempio, che sono pochissime le librerie in cui è possibile fare acquisti (7 su 99 a Firenze e 24 su 435 a Roma). E per quanto riguarda i musei solo nella capitale la copertura raggiunge percentuali accettabili (67 per cento). A Milano, invece, è possibile visitare appena 2 musei su 10 e a Napoli 9 su 31. Al Ministero, però, sono ugualmente ottimisti: «Le registrazioni stanno aumentando». E mentre ancora i grossi store di libri presenti sul territorio nazionale non si sono accreditati, Amazon Italia fa sapere che accetterà la Carta al più presto. Non resta che attendere. **□**

	Milano		Torino		Bologna		Firenze		Roma		Napoli	
<b>LIBRERIE</b>	16	210	15	179	9	101	7	99	24	435	21	136
<b>MUSEI</b>	2	10	7	33	1	42	16	59	34	51	9	31
<b>CINEMA</b>	9	24	7	19	5	23	3	17	14	56	3	12
<b>TEATRO</b>	2	32	1	20	1	8	3	12	3	61	1	19

**ESERCENTI CHE HANNO ADERITO ALLA CARD DEI PROFESSORI**

**TOTALE DEGLI ESERCENTI O ENTI NELLE VARIE CITTÀ**